

Riccardo Crosa

A classical oil painting of a man, likely a cardinal, wearing a red cap and a white ruffled collar with a jewel. He is dressed in a red robe. The background is dark and indistinct.

IL MONETIERE DEL CARDINALE MAZZARINO

ROMANZO



l'isola

Riccardo Crosa

**IL MONETIERE DEL
CARDINALE
MAZZARINO**

ROMANZO



l'isola

www.riccardocrosa.it

© 2019 Riccardo Crosa
I Edizione Ottobre 2019

Questo libro è un'opera di fantasia.

Ogni riferimento scritto e visivo a fatti realmente accaduti e a persone esistenti o esistite è puramente casuale.

Tutti i nomi e i marchi citati appartengono ai legittimi proprietari e insieme a marchi di terzi, nomi di persone, di prodotti, altri marchi registrati e fisionomie, sono stati utilizzati a scopo esplicativo senza alcuna violazione delle vigenti norme internazionali sui diritti di copyright e d'immagine.

in copertina:

Riccardo Crosa, *Il monetiere del cardinale Mazzarino*, 2019,
tela digitale Cyberpainting, 50x70 cm., omaggio a Philippe de
Champaigne

progetto grafico Montecristo
www.montecristo.it

Titolo | Il monetiere del cardinale Mazzarino

Autore | Riccardo Crosa

ISBN | 978-88-31644-75-4

E il mio maestro mi insegnò come
è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire

Franco Battiato

(Prospettiva Nevski, 1980)

**IL MONETIERE DEL
CARDINALE MAZZARINO**

Al capitano Nemo

Prologo

2 Giugno 1660

Il giovane guardò fuori dalla carrozza e vide la torre maestra e le mura orientali del castello illuminate da un tiepido sole estivo.

Il suo compagno di viaggio, nonostante avesse trascorso molto tempo a disegnare, si era rivelato un piacevole conversatore e gli ultimi ventidue giorni erano trascorsi rapidamente, parlando d'arte, di luce, di bellezza femminile e della natura che stavano attraversando.

Samuel doveva portare con sé qualcosa di molto prezioso, se il cardinale Mazzarino si era dato pena di inviare a Bruxelles una delle sue carrozze con quattro cavalieri di scorta, che avevano atteso l'arrivo da nord dell'imbarcazione dei due viaggiatori, per poi condurli in sicurezza alle porte di Parigi.

Dieci anni prima, suo padre aveva trasferito l'intera famiglia ad Amsterdam a causa della persecuzione spagnola e ora, il figlio del più famoso tagliatore di diamanti di Anversa, stava per incontrare il primo ministro del re di Francia.

Quando il giovane belga venne introdotto nella camera personale di Mazzarino, questi alzò la testa dai documenti che affollavano il tavolo e con un sorriso cordiale si alzò e si diresse verso di lui per abbracciarlo. Negli anni, aveva assunto svariati tagliatori di pietre preziose per sperimentare nuove forme di taglio e i gioielli provenienti dalla bottega dei Babel si erano sempre rivelati perfetti.

«Avete fatto buon viaggio?» esordì in francese il cardinale.

«Certamente, vostra Eminenza.» rispose il giovane nello stesso idioma e aggiunse: «Il signor Vermeer ed io abbiamo apprezzato molto la vostra cortesia e la comodità della vostra carrozza.»

«Ciò che recate è molto importante per noi e spero abbiate mantenuto fede alla proverbiale riservatezza della vostra casata.»

«Senza eccezioni, Eminenza, senza eccezioni.» rispose con deferenza Samuel.

Con un cenno, il cardinale ordinò di uscire all'armigero di guardia nella stanza e rimase solo con il giovane Babel.

«Ora mostratemi ciò che mi avete portato.» disse Mazzarino con voce calma, indicando la superficie del tavolo cosparso di carte.

Il giovane tagliatore, si avvicinò ed estrasse due piccoli contenitori da un alloggiamento del panciotto, rimasto rigorosamente abbottonato durante il lungo viaggio che lo aveva condotto a Vincennes.

Depose gli oggetti sul tavolo e fece un passo indietro. Erano due minuscoli portagioie in tartaruga e argento, perfettamente identici, salvo per il fatto che su uno dei due si poteva scorgere il sigillo del cardinale e sull'altro quello di Luigi XIV.

Nella stanza, vi fu un momento di silenzio e immobilità, poi Mazzarino prese la scatola con l'emblema reale, tolse il piccolo coperchio e ne tirò fuori il contenuto.

Il presule si ritrovò tra le dita un meraviglioso diamante di quasi venti carati, dall'elegante taglio a trentadue facce. Lo osservò con attenzione e non poté fare a meno di rivolgersi alla finestra per apprezzarne ancor più la purezza guardandovi attraverso. Si trattava di una pietra superba, che alla luce rivelava una tenue colorazione rosa.

«Magnifico.» fu l'unica parola che il cardinale pronunciò.

Samuel annuì senza aprire bocca e in cuor suo provò grande gioia poiché, con il padre, aveva lavorato personalmente al taglio del diamante.

«Giovane Babel, ringraziate la vostra famiglia per questo esemplare servizio, che verrà adeguatamente ricompensato.» disse Mazzarino aprendo il monetiere da cui prese una piccola scatola di legno che diede al ragazzo aggiungendo «Tenete, questo oggetto è per voi solo, in segno della mia personale gratitudine.» e tornò ad abbracciarlo.

«Porterò i vostri omaggi a mio padre e a mio nonno, Eminenza.» disse Samuel una volta libero dall'abbraccio del cardinale e inchinatosi leggermente, senza voltargli le spalle, uscì chiudendo la porta.

Mazzarino tornò immediatamente a dedicare la sua attenzione ai contenitori sul tavolo. Preso quello re-

cante il suo monogramma, lo aprì e sul suo volto ieratico balenò un sorriso. Richiuse la piccola scatola e ruotò uno dei candelieri dello stipo. Un meccanismo segreto fece aprire un piccolo alloggiamento, laddove nessuno avrebbe potuto sospettarne l'esistenza e in pochi secondi il piccolo portagioie vi venne depositato e l'apertura richiusa con un lieve tocco.

Il primo ministro diede subito disposizioni affinché fosse preparata la carrozza e venisse fatto entrare il pittore Jan Vermeer, compagno di viaggio di Samuel, convocato a corte dal cardinale per una serie di ritratti.

Poco più di mezz'ora più tardi, terminato il colloquio con l'artista olandese, con il quale non riuscì ad accordarsi e a cui, rimborsate le spese di viaggio, non commissionò alcun dipinto, Mazzarino mise in tasca il diamante rosa, salì sulla carrozza in compagnia del sovrintendente alle finanze Nicolas Fouquet e si avviò alla volta di Versailles scortato da un piccolo drappello di cavalieri.

Era pronto a incontrare il Re Sole.

Parigi, castello di Vincennes. Il figlio del più grande tagliatore di diamanti di Anversa, consegna a Mazzarino la splendida pietra rosa che il cardinale donerà al Re Sole per le nozze con Maria Teresa d'Austria. Il primo ministro di Francia nasconde un misterioso oggetto nel monetaire che fu di Richelieu e del quale pochi anni più tardi si perderanno le tracce. Gabriele Odrigiani, giovane psicoterapeuta con la passione per la pittura e l'antiquariato, viene coinvolto nella ricerca del mobile scomparso proprio nel momento in cui, abbandonata la libera professione, si sta affermando come scrittore. La prodigiosa capacità che fin da adolescente gli permette di vedere la storia di un oggetto al semplice tocco, sarà causa di una minaccia terribile e inaspettata che lo metterà in pericolo di vita, di fronte al lato oscuro della natura umana.

Riccardo Crosa è nato a Biella nel 1965. Ha pubblicato, tra l'altro: L'Antico Mistero della Trappa (1991) Biella in fuga dalla fabbrica (2011) Thank You (2014) James Bond e l'eredità di Ian Fleming (2018).



Grazie per avere letto il prologo del romanzo.

Se desideri conoscere i particolari di questa storia, acquista il libro e vivi la suggestiva avventura che insieme al protagonista, ti condurrà alla ricerca del monetaire del cardinale Mazzarino.

ACQUISTA IL LIBRO